

Al Sig. Presidente della Repubblica Sergio Mattarella
Palazzo del Quirinale,
Piazza del Quirinale n. 41, 00187 Roma (RM)
Fax 06/46993125

COMUNICATO STAMPA

**SCIOPERO GENERALE del SETTORE RECAPITO organizzato da Cobas pt – CUB – USB 30 APRILE 2018:
“LAVORARE per VIVERE”**

Milano, 27/04/2018

Signor Presidente Mattarella,
nell'indirizzarLe questa nostra missiva, ci rivolgiamo a Colui che, rappresentando l'unità del Paese in virtù del suo alto ruolo istituzionale ed in qualità di garante della Costituzione, si pone dinanzi al popolo come presidio dei diritti di tutti gli Italiani. Non a caso abbiamo scelto di scriverLe adesso: il momento particolarmente significativo, a ridosso di celebrazioni – primo Maggio – altamente pregnanti, ce ne offre il destro, in virtù della forte valenza simbolica che esse assumono, sia per il valore commemorativo, sia rispetto alla congiuntura storico- economica – non tra le più felici - che l'Italia sta attraversando.

Come sindacato non concertativo **Cobas pt- CUB – USB**, ci occupiamo in ispecie di tutela dei diritti dei lavoratori alle dipendenze di Poste Italiane. Tra di essi, sono in massima parte i portalettere a rivolgersi a noi, con una frequenza di segnalazioni critiche ed una capillarità sul territorio nazionale, che, allo stato attuale, assume proporzioni purtroppo allarmanti. Un sistema organizzativo aziendale caratterizzato dalla progressiva implementazione di nuovi servizi, ha fatto di Poste la più grande infrastruttura italiana. Tuttavia, a fronte dei positivi utili d'impresa, si è assistito, parimenti, al progressivo deterioramento delle condizioni del personale, sia in termini di carichi di lavoro, sia a motivo della salvaguardia della sicurezza, che anzitutto va garantita per legge.

In tal senso, tra le tante iniziative locali e settoriali contro le politiche aziendali, il giorno **30 aprile 2018** sarà **sciopero generale degli addetti al recapito**. Si tratta del servizio peggiore fornito dalla Società, soprattutto da quando è invalso il nuovo modello di recapito che, nel prevedere la consegna degli invii postali *a giorni alterni* e per *macrozone*, si è già segnalato per l'inefficienza, viste le ingenti giacenze di corrispondenza cumulatesi negli uffici. Vieppiù, il conseguente dilatarsi delle responsabilità e dei rischi a carico degli operatori, costretti ad arrabattarsi nella sequela degli assurdi – giacché spropositati - adempimenti pretesi da Poste, ha relegato di fatto costoro in uno stato d'emergenza attestatosi oramai allo stato cronico.

Siamo consci dei forti disagi che l'iniziativa arrecherà ai clienti, per l'implicita limitazione che il recapito subirà a causa dello sciopero, ma è necessario che la collettività, nell'acquisire consapevolezza dello stato delle cose, adotti una presa di posizione “collaborativa”, indirizzando alla dirigenza romana di Poste la richiesta di un radicale cambiamento, che vada nella direzione di un'erogazione del servizio improntata a standard di qualità e che sia *in primis* “a misura d'uomo”:

“lavorare per vivere”.

Certi di un Suo sensibile interessamento,

La ringraziamo anticipatamente per l'attenzione che vorrà accordarci,

offrendo sin d'ora piena disponibilità, qualora volesse approfondire quanto rappresentatoLe.

Cordiali saluti.

**Responsabile Legale Nazionale
Delia De Leo**